ORGANO DEL PARTITO(?)

Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

L'obbiettivo indicato dalla Direzione del P.C.I. nel mese di agosto é stato raggiunto e superato.

Oltre trecento milioni per l'Unità sono già stati versati. Il Friuli deve contribuire a questa vittoriosa dimostrazione delle forze democratiche italiane in modo degno delle sue migliori tradizioni di lotta, per le quali non è secondo ad alcuno.

Venerdì 21 ottobre 1949

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, via Vittorio Veneto 11 - Telefono 2812 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono 142

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 500 - Sostenitore 850 - Trimestrale normale L. 200 - Sostenitore L. 250 • UNA COPIA L. 15 - ARRETRATO L. 30

Anno V. - Numero 40

MODENA E PALMANOVA

La Reppubblica Italiana è nata dalla Resistenza. La Costituzione repubblicana e tutti gli altri elementi ri rinnovamento che si riscontrano nella struttura, nell'organizzazione, nella legislazione del nostro Paese e che caratterizzano appunto il nuovo Stato repubblicano, sono nati sulla base della lotta che il popolo italiano ha combattuto contro il fascismo per lunghi anni e contro i fascisti e i tedeschi poi, per la liberazione della Patria, per lo abbattimento della dittatura, per la trasformazione della vita nazionale secondo le esigenze più elementari e sacre della parte più numerosa e migliore dei suoi cittadini.

In questa Repubblica oggi si rende necessaria una campagna in difesa della Resistenza, si rende necessario a Modena un convegno di comandanti, di dirigenti e di parlamentari partigiani i quali chiedono che finiscano le illegalità contro gli uomini della Resistenza, che vengano rispettati i valori morali e realizzata quella giustizia che il popolo italiano ha creato e posto come finalità allo Stato rinnovato nella lunga e gloriosa lotta iniziatasi nelle galere fasciste e conclusasi sulle piazze nei giorni della vittoriosa insurrezione.

Non vi può essere dimostrazione più immediata del fatto che chi governa l'Italia oggi intende ripercorrere a rovescio il cammino percorso negli anni della lotta dal popolo italiano.

Un governo che fosse esecutore fedele dei comandamenti scaturiti dalla guerra di liberazione, dalla volontà, dalle esigenze per cui gli italiani hanno condotto la guerra di liberazione, non si troverebbe a dover perseguitare i combattenti che ne furono l'espressione più compiuta, a rinnegarne le gesta e la gloria.

Un governo come il nostro, viceversa, che è lo strumento di quegli stessi gruppi e di quelli stessi individui rapaci, amorali e completamente estranei agli interessi nazionali che hanno già dominato l'Italia per mezzo del fascismo: un simile governo, per ritornare agli sfruttatori ciò che i lavoratori hanno ad essi strappato con la lotta. per annullare le conquiste che gli italiani hanno realizzato e iscritto nelle loro leggi, deve perseguitare, incarcerare, vilipendere gli uomini, negare i valori della lotta mediante la quale il popolo ha raggiunto questa conquiste, si è dato queste nuove leggi.

Mentre a Modena si riunscono i più provati democratici Italiani e denunciano le persecuzioni ai figli di quella eroica terra, nel nostro Friuli, unica provincia forse che possa contendere a Modena il primato di valore e di gloria nell'epopea del secondo risorgimento, per effetto di quella ignominiosa inversione dei valori che gli uomini del governo vanno perseguendo, per bestiale insensibilità e per prudente circospezione insieme, una ultima prova della realtà contro cui la Resistenza si erge in tutta Italia ci veniva offerta iniziando l'esumazione delle salme di partigiani disseminate per i bastioni di Palmanova.

L'«autorità» intendeva sbarazzarsi delle centinaia di salme di partigiani massacrati dalla S.D. e dalla X Mas in quella Palmanova che dovrà divenire il più sacro luogo di memorie di questa provincia, come se si trattasse della rimozione di oggetti ingombranti di qualsiasi altro genere e più ancora con la sensazione che occorresse nascondere quell'atto per non infrangere l'oblio che avrebbe dovuto incominciare a stendersi su tanto martirio e su tanta gloria.

Gli uomini di Modena avranno giustizia.

Dimentichi pure De Gasperi, dimentichino gli uomini del suo governo e le curie, si rallegrino nelle sale dei grandi alberghi, nei palazzi, nei luoghi dei loro vizi e della loro corruzione quei parassiti, quegli sfruttatori quei nemici del popolo e dell'Italia che De Gasperi serve tanto alacremente e che i vescovadi hanno in tanta grazia. Non dimenticano i migliori italiani, quelli capaci di decidere delle sorti della nazione in ogni momento. La Resistenza inizia da oggi la sua protesta e la propria difesa e attorno ad essa è quel popolo italiano per cui ha combatuto e di cui essa esprime le profonde esigenze e costituisce la difesa.

Con la Resistenza sono il popolo e la Costituzione.

Contro la Resistenza, contro la Costituzione, contro il popolo non si può che percorrere la via del tradimento, del delitto, della catastrofe.

Per percorrerla occorrerebbe che ci fossero molti italiani di più a volerlo e molti di meno ad opporsi.

IL SUCCESSO DEL MESE DELLA STAMPA

PROVA DI SOLIDARIETA' POPOLARE con il giornale e con il partito dei lavoratori

Verso il raggiungimento dell'obbiettivo anche in Friuli - I compagni lavoratori della SAFAU sottoscrivono una giornata di lavoro L'esempio dei dirigenti comunisti a Torviscosa

Il 31 ottobre si concluderà il «Mese della stampa comunista». I giornali democristiani vanno ricordandoci che il mese di settembre ha 30 giorni (cosa che del resto avevamo imparato a scuola) e che noi lo stiamo prolungando in modo scandaloso.

Con buona pace delle coscienze democristiane il nostro «mese» finirà come abbiamo detto il 31 ottobre e durerà precisamente 61 giorni, più quelli d'agosto in cui tante federazioni avevano gia iniziato le feste de «l'Unità».

Ma ai buoni D.C. non preme il rispetto pel calendario quando prude invece il prolungarsi di questa campagna di popolarizzazione del nostro partito, del nostro giornale e della lotta dei lavoratori italiani e di tutto il mondo. Non spiace tanto a quelle anime osservanti che si allunghino i mesi quanto che si allarghi questa adesione di folle questo entusiasmo di compagni, questa solidarietà di cittadini democratici attorno alla coraggiosa iniziativa che solo il P.C. poteva prendere di fronte alla Nazione e cui sta arridendo un successo clamoroso.

Si possono cacciare alcuni milioni di esseri spaventati in una cabina a votare per la croce che si imporrà loro sul dorso, con il voto obbligatorio, con la minaccia dell'inferno e del finimondo; ma non si può chiamare attorno alle proprie manifestazioni un numero ancor più numeroso di persone, ottenere da queste generose offerte che rappresentano per esse autentici sacrifici, se non con la fiducia che si ispira ad esse, con l'amore, l'attaccamento che in esse si sa suscitare; e anche questo, non col terrore di misteriosi castighi, ma con la franchezza, l'esempio di chi si pone dalla loro parte, alla loro testa, nella lotta per le aspirazioni più naturali, più giuste, di questi milioni di persone.

Ma non è alla polemica col partito della reazione che intendiamo dedicarci. Facciano altrettanto se credono, senza far compiere ginnastiche alle mamme, concediamo loro un trimestre e per di più allungabile come un paio di bretelle.

Il 5 novembre, la direzione del P.C.I. pubblicherà i risultati definitivi alla sottoscrizione e la graduatoria delle Federazioni in base all'obbiettivo a ciascuna fissato dal Partito, al numero degli iscritti, al numero degli abitanti.

La Federazione di Udine concluderà domenica il ciclo delle feste realizzando al 100% l'obbiettivo postosi col piano di lavoro elaborato ai primi di agosto.

Nella sottoscrizione invece la nostra Federazione è ancora al disotto dell'obbiettivo ed è indispensabile che sia intensificato lo sforzo in questa direzione.

Lo specchio che pubblichiamo riflette il punto in cui é giunta la sottoscrizione nelle 30 sezioni che sono in testa alla graduatoria coi versamenti effettuati.

Vi sono però sezioni, come Ampezzo che ha raggiunto il 400% la Calligaris che ha superato il 200% le quali hanno effettuato soltanto in parte i versamenti o non li hanno ancora effettuati.

Nella fase che si sta iniziando, quella cioè finale di intensificazione del lavoro di sottoscrizione, vanno segnalati gli esempi dei compagni che lavorano alle officine S.A.F.A.U. i quali hanno sottoscritto una giornata di lavoro dei compagni dirigenti dei comitati di sezione e di cellula di Torviscosa i quali hanno lanciato l'iniziativa del versamento di una giornata di lavoro e hanno dato lesempio sottoscrivendo una giornata per primi e dei compagni dell'A.L.A. i quali anche loro hanno preso l'iniziativa di restare una giornata.

La raccolta delle offerte di una giornata di lavoro negli stabilimenti è oggi l'obbiettivo più urgente che ogni sezione la quale comprenda stabilimenti nel proprio territorio si deve porre Con il contributo degli operai delle fabbriche e con il raggiungimento delle cifre stabilite per le sezioni ancora in ritardo, la Federazione di Udine dovrà allinearsi con le altre Federazioni di tutto il Paese, nell'apporto dato a questa smagliante vittoria del nostro Partito che è una vittoria, una dimostrazione di coscienza e di compattezza, della democrazia italiana.

AL NUOVO PREFETTO DOTT. CELONA, il saluto dei Lavoratori e dei Comunistri friulani, fiduciosi di trovare in lui un fedele interprete e tutore della Costituzione.

Verso il traguardo

GRADUATORIA DELLE PRIME TRENTA SEZIONI NELLA SOTTOSCIZIONE PRO *UNITA'* SECONDO I VERSAMENTI AL 19-10-1949

Sezione	*Percentuale in rapporto all'obiettivo fissato dalla Federazione*	*Quota raccolta in rapporto agli iscritti al Partito*	
1. Feletto Umb.	L. 196,20 %	L. 394.69	per compagno
2. S. Domenico	» 162,50	» 325	id.
3. Cisterna	» 159,70	» 319	id.
4. Ronchis di L.	» 152,20	» 304,40	id.
5. Alesso	» 135,10	» 270	id.
6. Ruda	» 132,80	» 265,60	id.
7. Rivolto	» 128,—	» 256	id.
8. Calligaris (U.)	» 123,05	» 246,10	id.
9. Pradamano	» 108.60	» 217,20	id.
10. Prato Carnico	» 104,90	» 209,80	id.
11. Aquileia	» 103,45	» 206,90	id.
12. Villa Santina	» 101.95	» 203,95	id.
13. Cividale	» 100,50	» 201	id.
14. Campoformido	» 100.—	» 200	id.
15. Manzano	» 100.—	» 200	id.
16. S. Osvaldo	» 94,15	» 188,30	id.
17. S. Daniele	» 92,75	» 185,50	id.
18. Buttrio	» 90,95	» 181,90	id.
19. Torreano di C.	» 89.25	» 178.50	id.
20. Nimis	» 88,10	» 176,20	id.
21. Carlino	» 83,70	» 167,50	id.
22. Sez. C. Terzo	» 82,75	» 165,50	id.
23. Povoletto	» 82.55	» 165,10	id.
24. Tricesimo	» 82,10	» 164,20	id.
25. Gramsci	» 77,75	» 155,50	id.
26. Camino di B.	» 71,65	» 143,30	id.
27. Buzzi	» 71,40	» 142,80	id.
28. Cellula Paparotti (Cussign.)	» 70.80	» 141,60	id.
29. Palmanova	» 68 60	» 137,20	id.
30. Tarcento	» 65.25	» 130,50	id.

CONOSCERE L'URSS

Dalle miniere del Donez al Ministero dell'Industria

Incontro con l'eroe del lavoro A. Stakanov

Sulla porta di uno degli uffici del Ministero dell'industria carbonifera delle zone orientali dell'U.R.S.S. è appesa una targa: «Alessio Grigorievic Stakanov».

Il nome di «Stakanovista» è stato dato nell'Unione Sovietica a tutti coloro che raggiungono una elevata produttività nel lavoro.

Quattordici anni or sono, il 30 agosto 1935, Alessio Stakanov minatore della miniera «Zentralnaia Irmino» nel Donez, stabilì un record straordinario nella lavorazione con la perforatrice. In un turno di lavoro egli abbattè 102 tonnellatedi carbone! Ad elevare in tali proporzioni la produttività del lavoro di Stakanov nelle miniere contribuì l'entusiasmo rinnovatore del partito bolscevico e della società socialista

La notizia sulle gesta compiute nel lavoro da quel minatore fino ad allora sconosciuto, si diffuse rapidamente nel paese. Ben presto Stakanov ebbe migliaia di seguaci, Nell' industria carbonifera, nelle costruzioni meccaniche, metallurgiche, delle calzature, nell'industria tessile, forestale e in altre branche dell'inudstria sovietica si rivelarono molti operai come Stakanov.

Avevo fatto conoscenza con Alessio Stakanov nel bacino del Donez nei giorni in cui, modesto minatore, strabiliò il mondo con la sua produttività straordinariamente elevata nel lavoro. Conosco bene la miniera dove Stakanov ha raggiunto il suo primato. Ho avuto l'occasione di scrivere più volte sui giornali a proposito di Stakanov e del suo metodo. E come giornalista, mi interessava conoscere qual' era stata in seguito la sorte di Stakanov.

Il nostro incontro è stato cordiale. Abbiamo parlato dei mutamenti avvenuti nella nostra vita.

— Invecchiamo un po' — ha detto sorridendo Stakanov. — Non c'è niente da fare, il tempo passa...

— Molte cose sono cambiate da allora — ha continuato Stakanov — come sapete, vivevo nel bacino del Donez dove ero minatore. Ora sono a Mosca, ingegnere minerario. Ho studiato cinque anni nell'Accademia Industriale «Stalin» a Mosca, e poco prima che cominciasse la guerra ho sostenuto la mia tesi di laurea...

— Che mansione avete nel Ministero?

— Dirigo la sezione che si occupa dei problemi riguardanti l'emulazione socialista dei minatori.

Alessio Stakanov mi ha

(Continua in 2. pagina)

Affermazione di democrazia ed unità al Congresso della Fed. delle Cooperative

Il Congresso provinciale delle cooperative e latterie aderenti alla Federazione Friulana delle Cooperative e Mutue si è svolto giovedì 13 corr. con la partecipazione di 76 delegati rappresentanti oltre 100 enti.

Tutti i lavori del Congresso, imperniati sulla relazione morale che il Presidente uscente ing. Francovigh ha svolto con vivacità, ricchezza di dati e accenti di calda passione, hanno fornito ai convenuti la gioia di ritrovarsi e di tornare a contatto e la soddisfazione di misurare le proprie forze.

Questo senso di compiacimento si spiega e si giustifica ampiamente tenendo presente che circa un anno fa la Federazione era stata oggetto di una obliqua manovra dall'interno e dall'esterno che tendeva semplicemente a distruggerla a vantaggio della organizzazione cooperativistica democristiana; organizzazione fondata e diretta da partito di De Gasperi e Scelba allo scopo di sterilizzare nelle cooperative il lievito sociale e solidaristico per farne massa di manovra politica ed elettorale di quello stesso partito. L'azione decisa e tempestiva di cooperatori veramente democratici e unitari, appoggiata dall'intervento della Lega Nazionale delle Cooperative, permise prima il salvataggio della Federazione e, successivamente, il suo riconsolidarsi.

Quest'ultimo congresso ha quindi messo in luce la portata della vittoria conseguita dai cooperatori friulani e ha risollevato la bandiera dell'unità democratica della nostra cooperazione, bandiera che elementi poco onesti e faziosi avevano invano tentato di far ammainare.

Nella discussione seguita alla relazione morale si sono alternati in concreti e concettosi interventi i cooperatori rag. [illegible], [illegible], Pecol, Ponsele, Basaldella, [illegible] e dott. Colussi, ognuno dei quali pur trattando particolari aspetti del lavoro cooperativo, ha concluso [illegible]

Tale motivo unitario veniva poi ripreso nel breve ma elevato discorso di chiusura dell'avv. Armando Rossini, venuto a rappresentare la Lega Nazionale delle Cooperative. Ponendo in risalto il fatto che pur essendo egli esponente di una corrente di minoranza in seno alla Lega (la corrente Mazziniana) la Lega [illegible] aveva inviato lui a presenziare al Congresso, l'avv. Rossini si è compiaciuto di riscontrare lo stesso spirito di [illegible] collaborazione e di concordia anche nella cooperazione e ha esortato tutti [illegible] Federazione Friulana delle Cooperative a non abbandonare la strada dell'unità cooperativa.

«Unità, egli ha concluso, che lungi dal chiedere sacrifici di principio e compromessi di carattere ideologico, si arricchisce con l'apporto di correnti di pensiero diverse e che — semmai — esige soltanto da cooperatori e dirigenti una gara generosa di sforzi per difendere e rafforzare la cooperazione».

Il Congresso ha poi eletto a dirigenti della Federazione per il prossimo esercizio i cooperatori: Basaldella Alessandro, dottor Colussi Mario, Chiaruttini Antonio, Di Benedet Domenico, Fabbro Aldo ing. Francovigh Leopoldo; Marcolini(?) Altero; rag. Mattioni Lino; Ponselè Costantino; Rosa Tranquillo; Rusin Valeriano; Sbaiz Antonio; Valoppi Antonio ;on. avv. Zanfagnini Umberto; Zuliani Antonio.

Ai nuovi Consiglieri della Federazione Cooperative fra i quali — per inciso — notiamo rappresentanti del P.C.I.; del P.S.I.; del P.S.L.I.; del P.R.I. e due indipendenti giunga l'augurio di buon lavoro da parte del nostro giornale.

Come l'on. Barbina difende gl'interessi dei contadini

Tutti conoscono ormai le contorsioni degli onorevoli democristiani in merito alla riforma agraria. Su questo problema essi sono sempre larghi di promesse e si sgolano a giurare che loro. solo loro sapranno difendere gli interessi dei contadini i quali, sotto la guida sapiente del governo diventeranno tutti proprietari.

Ma anche qui. come spesso accade, i fatti si incaricano di smentirli. Eccone qui uno per esempio.

In questi giorni la Confederterra sta volgendo due curiose vertenze. Curiose perchè in esse, contro i lavoratori, procuratore dei proprietari è l'onor.Barbina. Il fittavolo Giacomo Pagutti ha versata al parlamentare democristiano, in conto affitto somme maggiori di quanto la legge, che è legge anche per gli onorevoli del partito che comanda, stabiliva e precisamente nella seguente misura: per il 1945 L. 1289 in più delle 1480 stabilite; per il 1946 L. 2565 in più delle 5085 del canone di quell'anno; per il 1947 L. 6088 in più delle 9212 e per il 1948 L. 8557 in più delle 14393 stabilite.

La controversia è sorta quando il buon Barbina, pre-

(Continua in 2. pagina)

Il "Messaggero Veneto,, con le mani (e le pive) nel sacco

Il "Messaggero Veneto" di venerdì 14 dava notizia della espulsione dal P.C.I. del compagno Contin Giovanni, occupato presso la cartiera di Tolmezzo, per aver questi, secondo il giornale, percepito l'indennità di crumiraggio in grazia del fatto di non aver scioperato nei giorni di protesta per l'attentato a Togliatti.

Naturalmente un comunista del genere sarebbe piaciuto agli eroi del "Messaggero" i quali infatti si sono subito dati a lodarlo, a vantare la sua testa "di marca carnica" (credevano fosse rimasto solo Chino Ermacora a fare ancora di questa demagogia da retrobottega) e a compiangere il P.C. che si priva di questi elementi che sono i più intelligenti e ammodo (i comunisti alla "Come tu mi vuoi" cioè come certi redattori del "Messaggero".

Ecco la precisazione inviata al nostro giornale dal segretario della sezione di Illegio.

1) Il compagno Contin Giovanni non è mai stato accusato di crumiraggio da alcuno nè tantomeno dai compagni del P.C. poichè mai è risultato che egli abbia commesso la vigliaccheria che il "Messaggero Veneto" gli attribuisce.

2) Egli non ha percepito un centesimo per atti di crumiraggio e sfida chiunque a dimostrare il contrario.

3) Il 14 luglio 1948 faceva parte del Comitato di agitazione ed essendo presente alla Camera del Lavoro non poteva essere in servizio alla cartiera.

4) Non si è mai sognato di portare il cervello all'ammasso e proprio perchè è proprietario di tale organo e lo stesso gli serve si è iscritto al P.C.I.

5) Colui che ha citato la sua scatola cranica di marca carnica cominci a far rivedere la propria che è senz'altro di marca molto scadente.

Figuratevi com'è rimasto il brillante cornuvista del "Messaggero" il quale da parte sua si è visto smentire dal segretario della Sezione di Tolmezzo e se l'è cavata con questa grama sortita:

«Una sola raccomandazione ci permettiamo rivolgere a questo signor Contin: dica ai suoi pa-

Il piano economico della C. G. I. L.

L'annuncio del Piano economico della C.G.I.L. dato dal compagno Di Vittorio è stato accolto con una ondata di entusiasmo da tutti i lavoratori italiani.

Sotto la parola d'ordine "per la rinascita dell'economia nazionale e per l'elevamento del tenore di vita dei italiani" sono state elaborate dal Congresso una serie di proposte concrete, costruttive che dovrebbero aiutare la Nazione ad uscire dal marasma economico attuale e che dovrebbe alleviare, in parte la miseria delle classi lavoratrici.

I punti chiave indicati dal Congresso della C.G.I.L. per il benessere del popolo italiano si possono riassumere come segue:

Le proposte essenziali

Energia elettrica — L'energia elettrica è alla base dell'economia italiana: nessuna industria può fare a meno di essa come forza motrice, e sorgente di calore. Ogni anno il fabbisogno aumenta di circa il 8%. Nel 1946 la ANIDEL (cioè monopolisti della elettricità) prometteva per il 1949 impianti per 5821 milioni di Kwh anno. A tutt'oggi sono entrati in servizio impianti [...] i monopolisti alla costruzione degli impianti promessi, nè ad assumerne direttamente l'incarico. La C.G.I.L. propone la creazione di un Ente Nazionale della Elettricità, col compito di costruire nuovi impianti necessari per fronteggiare il fabbisogno gestire quelli che per legge alla scadenza delle concessioni diventano proprietà dello Stato, avocare allo Stato le concessioni non sfruttare e procedere alla nazionalizzazione, almeno parziale, delle aziende tipicamente monopolistiche.

Bonifica fondiaria e trasformazione agraria — Nel settore agricolo i problemi urgenti da affrontare sono enormi: si tratta di costruire nuove strade, appoderare terre incolte e coltivare estensivamente e sopratutto costruire opere di irrigazione. Per la Sicilia soltanto si calcola che il valore globale della produzione agricola potrebbe superare di 20 volte quello attuale della cultura estensiva, praticata nelle zone irrigate. L'assorbimento di mano d'opera si potrebbe così quintuplicare.

In questo settore il piano prevede un Ente per le bonifiche, [...] essere coordinati, integrati e messi in pratica.

Edilizia popolare — In questo campo si notano deficenze gravissime.Non solo non abbiamo sufficenti case (a tutt'oggi mancano 6 milioni di vani) ma mancano nella misura del 60% sullo stretto necessario nazionale scuole, ospedali, fognature acquedotti ed altre opere di pubblica utilità: solo in Calabria, su 271 Comuni, 140 mancano di fognatura, mentre 69 non hanno acquedotto, e 148 hanna acquedotti insufficienti. Moltissimi comuni sparsi in tutta Italia non hano telefono e luce elettrica. A questo stato di cose può ovviare lo sforzo intenso e coordinato di vasto respiro che [...]

> ***"Questa è la via per la rinascita nazionale e per l'elevamento del tenore di vita dei lavoratori italiani,,***

ben vedono come il Piano della C.G.I.L. propone una via di uscita dalla crisi e il modo di sottrarsi al laccio con il quale i grandi trust italiani e stranieri soffocano la nostra economia e la deformano per farla divenire completamente di quella americana, ritengono opportuno non rigettare il piano. Anzi esprimono il parere che è giusto discuterlo, studiarlo, prenderlo in seria considerazione.

La voce del padrone

Ma la stampa governativa e cattolica ha levato i suoi urli al cielo chiamando il piano demagogico, pazzo, inconcludente: è seguito cioè il solito sistema del- [...] *hanno fatto coro.*

Ma il piano è più che giustificato. Nella presente situazione abbiamo in Italia circa due milioni di disoccupati, un milione di semidisoccupati ed un milione di operai che lavorano a orario ridotto: le condizioni generali di vita delle masse lavoratrici sono quindi bassissime

Crisi profonda

I mercati internazionali non ci consentono di fare una politica produttiva e di investimenti in quanto il nostro commercio è guidato secondo gli interessi del capitale americano. Si chiudono le fabbriche, le miniere le botteghe artigiane e nonostante le cifre di Fanfani i disoccupati non diminuiscono affatto. Infine il ciclone monetario è venuto a dare un altro duro colpo al livello di esistenza della classe operaia.

In tale situazione di crisi economica, la classe padronale italiana non sa fare altro che seguire la vecchia strada: e cioè una politica di licenziamenti di offensiva antisindacale e contro i poteri delle C.I, con la program- [...] *listico da gettare sempre contro i lavoratori.*

***Ma la forza della classe operaia:** proprio in un momento di crisi, quando il suo tenore di vita è basso, quando deve far fronte a una simile offensiva, quando deve difendere le sue conquiste propone al paese un Piano costruttivo capace di eliminare in gran parte la disoccupazione di troncare la politica di discordia e di provocazione; un piano che sviluppi una politica di investimenti, di produzione di opere pubbliche, di cambi con tutti i paesi del mondo.*

Esso offre ampie possibilità per tutti i ceti della produzione italiana meno che per i grandi complessi monopolistici i quali asserviscono l'economia e quindi il Paese.

Nel Friuli

***Anche per la nostra provincia** che attraversa una serie di crisi in ogni campo della produzione agricola, industriale, del commercio, il Piano apre uno spiraglio soprattutto per i 58.000 disoccupati (secondo Fanfani).*

Noi dobbiamo raccogliere an-

Mobilitate per il 7 novembre tutte le forze della F. G. C. I.

Il 7 novembre si chiude il concorso di emulazione nazionale della F.G.C.I..

Come si presenta la nostra Federazione? Saprà mantenere il suo posto in graduatoria? A questa domanda non solamente il comitato Costitutivo dovrà risponere, ma ogni sezione giovanile, ogni giovane comunista. Tutta la nostra attività deve essere diretta al consolidamento della F.G.C.I..

Alle provocazioni del Governo, all'immiserimento della gioventù, la gioventù comunista risponderà intensificando l'opera di reclutamento e di tesseramento.

Ci sono dei giovani che con la loro volontà hanno saputo portare nuove decine di giovani alla F.G.C.I.

Basta ricordare il giovane comunista Cosso Renzo che in meno di 15 giorni ha reclutato 35 giovani. Questo giovane sia di esempio e di sprone a ogni giovane iscritto alla F.G.C.I.

Per il traguardo del 7 novembre ci sono sezioni che con entusiasmo con forza su delle iniziative concrete seriamente lavorano. E così la sezione di Rizzi si è impegnato a conquistare la bandiera di emulazioni che ora la tiene la sezione Giovanile di Scodavacca la quale ha saputo organizzare oltre il 60% dei giovani che abitano sotto la giurisdizione della sezione. In lotta per la conquista della bandiera di emulazione non è solamente la sezione di Rizzi ma è Tavagnacco ed in modo particolare la Curiel che vuole sfidare tutti.

Quale sarà la sezione che riuscirà conquistare la Bandiera? il 7 Novembre darà la risposta.

Ogni Sezione può conquistarla, ma per questo bisogna mobilitare subito senza attendere, partendo con slancio con entusiasmo arrivando alla meta con una forte ed organizzata F.G.C.I..

BONINO DELIO

Detalmino il socialista

In verità non si conosce esattamente l'orientamento politico del dr. Pirzio Biroli, erede dei conti di Brazzà in quel di Moruzzo: appartenne al disciolto partito d'Azione, fu poi del P.S.I.U.P., il 18 Aprile fece propaganda per il P.S.L.I. oggi in paese si ritiene che egli oscilli tra Saragat e Pacciardi, forse più verso quest'ultimo.

Una cosa è certa: che il dott. Detalmo Pirzio Biroli è assessore della Giunta della amministrazione di sinistra del Comune di Moruzzo. In paese si atteggia a uomo di sinistra. Come tale ha pubblicamente dichiarato che avrebbe sempre rispettato e applicato le leggi in favore del popolo, in particolare dei suoi mezzadri e salariati.

Com'è allora che il suo fattore, sulle orme e di concerto con Puccio Pucci, or sono alcune settimane, ha convocato — uno alla volta — i suoi mezzadri che alla Federterra avevano firmato per ottenere l'applicazione della tregua, minacciandoli e costringendo i più timorosi a firmare la rinuncia?

Che ne dice il dott. Pirzio Biroli di queste cose? Che ne dice delle miserabili catapecchie in cui vivono i coloni, come i Dolso, i Michelutti, i Durisotti, ecc... ch'egli e Pucci sarebbero obbligati a riattare e sistemare impiegando il 4% della rendita secondo «le leggi»?

Questi tipi di socialisti nelle amministrazioni di sinistra sono più di danno che di aiuto per migliorare le condizioni di esistenza dei lavoratori.

C.

L'on. Barbina e i contadini

(Continuaz. dalla 1. pagina)

sentatosi a risquotere l'affitto si è sentito rispondere che non solo l'affitto di quest'anno era stato completamente assorbito dalle somme versate in più negli anni scorsi, ma che addirittura il contadino era ancora creditore del proprietario.

E c'è poi l'altra, quella del Barbina, ancora procuratore del padrone contro il contadino Marano Gio Batta, dal quale egli si è rifiutato di risquotere i canoni di affitto stabiliti dalla legge per il 1948 e per il 1949, tanto che ha dovuto ricorrere all'espediente di depositare le somme alla Banca del Friuli a nome del proprietario. E il Barbina sembra deciso a tener duro contro i lavoratori.

Questi gli uomini e questi i fatti, tanto perchè i lavoratori della terra sappiano quanto debbano fidarsi delle promesse di costoro. Ed anche del rispetto alle leggi che essi stessi riescono talvolta demagogicamente a varare.

Di fatti come questi ne accadono parecchi nella nostra provincia ed il nostro giornale si farà premura di denunciarli di volta in volta.

Fatti e misfatti

(ovvero "Una donna dell'UDI fermata,,)

Il titolo è del Messaggero di Roma, ufficioso di De Gasperi dell'8 ottobre corrente. Tra litigi, furti ed altri fatti di cronaca nera si legge.

«Una donna dell'U.D.I. fermata. *Ieri mattina al mercato di via Ercolano i carabinieri hanno arrestato la signora Dora Piccanti, del circolo U.D.I. di Latino Metronio, perchè distribuiva manifestini che* invitano le donne ad unirsi per avere scuole sufficienti per i bambini».

Dunque, secondo il giornale degasperiano la propaganda delle donne dell'U.D.I., per richiedere al Governo le scuole per tutti i bimbi del nostro popolo è roba da cronaca nera, roba da mettersi tra un arresto per borseggio e un altro per ubbriachezza molesta e ripugnante......

I «giornalisti» del Messaggero si sono messi di buzzo buono sulla linea fissata da Gonella per distruggere quel po' che resta ancora della nostra scuola e per aiutare il ministro Scelba nella sua battaglia contro il culturame

Nell'Italia governata dal Vaticano e dall'America a mezzo di De Gasperi la propaganda per la cultura è un... misfatto

Il cuore e la spada

Questo titolo è invece de Tempo *(11 novembre corrente), quello stesso giornale che pubblica articoli del.. famoso stratega «maresciallo» corridore Messe, che piange sulla sorte del cosidetto «duce» e sulle vicende della eredità di Vittorio III ed ultimo.*

Sembra il titolo di un racconto degli spadaccini di professione di molti secoli or sono ed è invece il rimpianto delle... quadrate legioni perchè: «Le ragazze non guardano più la divisa del tenentino o del sergente maggiore trombettiere... Un tempo la divisa militare — scrive il Tempo *— piaceva alle donne: le modeste divise di tela che portarono i nostri ragazzi a Dogali e a Sciara-Sciat, anche lo sbiadito grigio-verde che veniva giù dal Carso con galloni di seta e senza galloni, ma sempre con i pidocchi...». Anche i pidocchi piacciono al* Tempo? *Non crediamo; al* Tempo *preferiscono i dollari. Ma che pena farebbero questi redattori se non facessero schifo! Parlano anche di popolo libero dopo averlo venduto a Hitler e a Truman.*

Tutta questa propaganda è evidente non ha altro scopo che quello di rimettere in circolazione il più tarato nazionalismo per portare ancora una volta il popolo italiano alla guerra.

Smettetela! A cuccia.... Le donne italiane vogliono la pace; troppo sangue è già stato versato nell'interesse dei vostri padroni...

BARBA DI RAME

Solidarietà di lavoratori

A proposito di «un esempio di solidarietà» apparso su Lotta e Lavoro di venerdì 7 u.s., a onor del vero è da segnalare lo spirito solidale e fraterno del compagno Pietri Renato, di Adegliacco, il quale, sapendo che da parecchio tempo la mia compagna era, com'è purtroppo tutt'ora ammalata quindi non poteva adoperarsi come di dovere per il bambino Gui Luciano, si offerse di tenerlo con se circondandolo di tante premure veramente affettuose.

MANLIO CUCCHINI

Vie Nuove alle Sezioni

La nuova direzione di Vie Nuove comunica che causa la sospensione delle ore straordinarie da parte degli operai poligrafici il n. 42 perverrà in numero limitato al centro diffusione di Udine mentre la spedizione alle sezioni è stata sospesa.

Alla festa provinciale

IL CORO DI LATISANA

IL TEATRO DEI PICCOLI

PATTINATORI SUL RETTILINEO

SI BEVE ALLA VITTORIA DI MAO

E' ARRIVATA LA BANDA GIULIANO

La Camera ha votato l'amnistia e il Governo la deve attuare

Non c'è atto, non c'è manifestazione dell'attuale coalizione governativa in cui non venga concretamente espresso il livore antipopolare, l'indifferenza ed il disprezzo verso i lavoratori.

In una recente seduta alla Camera un gruppo di deputati D.C. proponeva che in occasione dell'anno santo venisse concessa un'ampia amnistia.

La proposta veniva accolta, grazie all'appoggio dei parlamentari dell'opposizione. Non rimaneva che applicare tale provvedimento ad opera del governo. Ma questa naturale e costituzionale soluzione non ha avuto luogo. Il gabinetto De Gasperi non ha tenuto conto della volontà del parlamento ed ha eseguito il provvedimento di amnistia calpestando ancora una volta le norme della Costituzione della Repubblica che definiscono esclusiva prerogativa delle Camere la facoltà della concessione di indulti ed amnistie, riservando al governo la sola attività di applicazione dei deliberata suddetti.

Il sopruso, l'arbitrio, l'intolleranza si sono una volta di più manifestate espressione tipica e permanente di questo governo di preti e di socialtraditori.

Ma l'atteggiamento dei De Gasperi, degli Scelba, dei Saragat e fratelli non poteva costituire una grande sorpresa. Il provvedimento di amnistia avrebbe resa la libertà oltre che ai piccoli trasgressori ed infrazionisti abituali ed ai faziosi e renitenti nostalgici anche a centinaia e centinaia di eroici combattenti partigiani ed a popolari e capaci dirigenti sindacali ingiustamente rinchiusi in case di pena per la loro partecipazione alle battaglie del lavoro, per la loro dedizione alla causa operaia e democratica.

Questo governo espressione politica del padronato agrario ed industriale più retrivo e speculatore, commesso dell'espansione imperialistica nord-americana come perseguita il movimento dei lavoratori, come cerca di colpire e fiaccare il movimento democratico generale, vuol impedire che i dirigenti delle leghe contadine, che i responsabili delle Camere del Lavoro, che i combattenti della Libertà vergognosamente trattenuti nelle carceri emiliane, lombarde, toscane, pugliesi riprendano accanto agli altri il posto di lotta nella generosa battaglia che nel nostro Paese si sta conducendo per il lavoro e per la pace.

Conoscere l'U. R. S. S.

(Continuaz. dalla 1. pagina)

detto che per i minatori dei bacini orientali che si sono particolarmente distinti nella emulazione socialista sono state istituite dal Consiglio dei Ministri dell'URSS cinque bandiere rosse e dal Consiglio Centrale dei Sindacati e dal Ministero dell'Industria carbonifera altre diciassette che passano di mese in mese ai vincitori nella emulazione: le miniere carbonifere e le organizzazioni che sono alla testa dell'industria carbonifera. Oltre alle bandiere, ai vincitori nell'emulazione vengono assegnate ingenti somme di denaro. Esistono inoltre 49 cosiddetti secondi e terzi premi, in denaro, che vengono assegnati ogni mese alle migliori aziende carbonifere.

—Per i premi ai nostri minatori — ha detto Stakanov — lo Stato stanzia milioni di rubli.

— Quanti dei minatori che lavorano nelle aziende dipendenti dal vostro Ministero, partecipano all'emulazione socialista?

— Centinaia di migliaia.

Alessio Stakanov mi ha raccontato molte cose sulla vita e il lavoro dei minatori sovietici. In una gara di emulazione socialista i minatori di tutti i bacini del paese hanno deciso di adempiere il piano quinquennale in quattro anni. Ed essi hanno già raggiunto non pochi successi nella realizzazione dei loro impegni. Il piano della seconad metà del 1948 nella industria carbonifera dell'U.R.S.S. è stato nel suo complesso superato. A ciò contribuisce in grande misura lo impiego su larga scala di mezzi tecnici. Si stanno terminando i lavori per meccanizzare importanti processi nell'estrazione del carbone.

Il rapido sviluppo della meccanizzazione è accompagnato dall'aumento della produttività del lavoro e dei salari dei minatori. Nelle aziende che dipendono dal Ministero dell'Industria carbonifera delle zone orientali dell'URSS, dove lavora Stakanov, nella prima metà di quest'anno i salari in con[fronto allo stesso periodo de]lo e del 55 per cento; per gli addetti ai lavori di trivellamento del 65 per cento, per quelli addetti ai lavori di puntellamento del 48%.

Di mese in mese migliorano le condizioni di vita e di alloggio dei minatori. Il piano statale per ciò che riguarda la costruzione di case di abitazioni per il 1948 è stato compiuto in sei mesi.

Circa 25 mila minatori dei bacini carboniferi dell'est hanno ricevuto quest'anno nuovi alloggi. Nei bacini, dall'inizio dell'anno sono state costruite decine di scuole, di club, di ospedali, di cliniche, di nidi e giardini d'infanzia sono state aperte molte mense, caffè, ristoranti, sartorie ed altre aziende di pubblica utilità.

Soltanto in questi giorni — ha detto StaKanov — siamo stati testimoni di una nuova iniziativa patriottica dei cittadini sovietici, che dimostra la grande forza vitale dell'emulazione socialista. Gli operai e impiegati di un gruppo di aziende industriali di Mosca hanno riveduto gli impegni assunti nei contratti di emulazione e hanno concluso che le loro aziende potranno compiere il piano quinquennale prima del termine previsto. Questa iniziativa ha trovato subito ardente appoggio in tutte le miniere del nostro paese. Le maestranze di moltissime fabbriche, officine, miniere hanno seguito l'esempio dei moscoviti....

— E voi personalmente come vivete? Come avete organizzato la vostra vita personale? — ho chiesto.

— Non posso lagnarmi — mi ha risposto — Ho un bellissimo alloggio nel centro di Mosca. E come tutti i nostri ingegneri, guadagno molto.

Concludendo Stakanov mi ha detto:

— Se avete l'intenzione di passare la «giornata del minatore» a Mosca, sarò lieto di vedervi fra i nostri ospiti. Per noi minatori è una grande festa. Il governo sovietico istituendola ha dato prova al tempo stesso della grande attenzione e sollecitudine per i lavoratori dell'industria carbonifera e ha riconoscu[to]...

Le nozze del compagno Cavedoni

Si sono uniti ieri in matrimonio la prof. Rosina Mega ed il compagno geom. Severino Cavedoni dirigente delle scuole di partito della Federazione.

Dopo il rito, in municipio, gli sposi si sono portati alla «loggetta» ove hanno deposto il mazzo di fiori nuziali al sacrario che ricorda i caduti della guerra di Liberazione tra i quali la sposa annovera un giovanissimo fratello.

Alla nuova famiglia le felicitazioni ed i vivi auguri della Federazione, di «Lotta e Lavoro» e di tutti i compagni.

La festa de l'Unità domenica 23 a Palmanova

I compagni di Palmanova annunciano che domenica 23 corrente anche la loro sezione organizzerà la Festa de «l'Unità».

La manifestazione avrà inizio alle ore 13 con l'apertura dei chioschi, degli stands e dei divertimenti vari.

Prima del grande comizio che sarà tenuto da[l]...

La Repubblica Popolare cinese ha la sua costituzione

470 milioni di uomini rafforzano il fronte della pace e del socialismo

E' stata in questi giorni resa nota, attraverso le pagine dell'«Unità», la costituzione della Repubblica popolare cinese. Il documento di altissima importanza politica e storica, viene a significare — sostanzialmente — la conclusione della parte fondamentale della lotta combattuta per oltre venti anni dal popolo cinese, sotto la guida del Partito Comunista, per la totale liberazione della Cina dall'oppressione feudale, borghese interna e imperialista straniera. Questo documento segna infatti il passaggio del movimento democratico e rivoluzione cinese dalla fase della guerra civile e al tempo stesso di liberazione nazionale, alla fase della costruzione d'un regime democratico avanzato, piattaforma del socialismo. La lettura del testo della Costituzione cinese suggerisce tutta una serie di osservazioni interessanti: soprattutto, attraverso di essa, è facile constatare quale enorme differenza, e quanta superiorità di obbiettivi e di contenuto, rispetto alle costituzioni democratico-borghesi. Basta ad esempio citare il principio, contenuto nella costituzione proposta da Mao Tze Tung e approvata dall'Assemblea popolare nazionale, per cui l'affermazione delle nuove istanze sociali e il raggiungimento e la realizzazione delle riforme di struttura si avranno attraverso la partecipazione diretta del popolo alla loro attuazione, attraverso il controllo diretto e continuo degli organismi creati dal popolo. Quali sono i principi fondamentali della nuova Costituzione cinese? Ci preme qui porne in rilievo particolarmente due, che da soli caratterizzano il significato democratico e rivoluzionario nella costituzione stessa. In primo luogo la affermazione della necessità di ample riforme economiche [...]za tra classe operaia e contadini, costituisce la miglior garanzia che tale obbiettivo sarà raggiunto. Coloro che cianciavano d'una possibile «deviazione (o meglio tradimento) alla Tito» sono serviti: riaffermato il principio che la direzione suprema della vita del Paese spetta alla classe operaia, alleata ai contadini, la Costituzione cinese indica nel grande capitalismo parassitario nelle ancora estese sopravvivenze feudali delle campagne, il nemico da abbattere. Ma quel che ancor di più caratterizza la Costituzione è il punto che concerne la posizione e la politica internazionale della nuova Cina di Mao Tze Tung. La Costituzione, qui, parla un linguaggio ancora più chiaro: la nuova Cina, la Cina popolare, sarà sempre decisamente a fianco dell'U.R.S.S., delle democrazie popolari, e di tutti i lavoratori del mondo che lottano per il socialismo. E' forse la prima volta, se non andiamo errati che nella Costituzione di un regime nuovo, viene formulato il principio che il nuovo Stato si appoggerà e fiancheggerà l'azione di tutti coloro che, sotto la guida e dietro l'insegnamento dell'U.R.S.S. lottano nel mondo per la pace e per il socialismo.

Tali principi assicurano che il fronte internazionale per la pace e per il socialismo, ha ormai a fianco a sè un alleato formidabile e sicuro: 470 milioni di cinesi diventano infatti parte integrante di questo fronte, e il testo stesso della Costituzione della loro Repubblica è un monito serio a tutti gli imperialisti, un nuovo motivo di incitamento ai lavoratori di tutti i paesi.

GIUSEPPE BERRUTI

N I M I S

Il giorno 30 corr. alle ore dieci, si riunirà in seduata pubblica il consiglio Comunale per la discussione di un importante ordine del giorno.

L'Amministrazione Comunale ha inoltrato alle competenti autorità il progetto per la costruzione d'un guado sul torrente Cornappo, in località «La Motta».

Il progetto prevede una spesa di L. 1.850.000, sulla quale si attende il contributo dello Stato.

Anche il progetto per la costruzione della scuola ed annesso alloggio per l'insegnante nella frazione di Villemontana è stato inoltrato dall'Amministrazione comunale al Ministero dei Lavori Pubblici.

Con il prossimo mese di novembre inizierà la sua benefica attività la Scuola Materna della frazione di Torlano, cui accederanno anche i bambini di Ramandolo.

Anche il Refettorio scolastico del Capoluogo riprenderà la sua attività, sempre col prossimo novembre.

Secondo notizie «pescate» in ambienti solitamente bene informati, la democrazia cristiana avrebbe messo a punto la lista dei suoi candidati per le prossime elezioni

AQUILEIA

Lieto anniversario

I compagni Elia e Maria Bergamasco, militanti del nostro partito fin dalla sua fondazione compiranno in que[...]

RIVIGNANO

Ottima riuscita della festa de "l'Unità,,

Chi se lo aspettava di vedere tanta gente a Rivignano? Il parroco nò di sicur Aveva infatti preparato anche una piccola provocazioncella tenendo ferma la salma di una povera morta per tre giorni al fine di mettere in movimento un funerale proprio nel bel mezzo delle gare ciclistiche. Ma i carabinieri hanno con tempestività impedito questo fazioso tentativo e tutto è andato per il meglio.

Le gare hanno avuto regolare corso e con la partecipazione di un pubblico di eccezione.

Il comizio, tenuto sulla piazza dal compagno Loris Fortuna, ha avuto luogo davanti ad una folla mai vista in tutte le precedenti occasioni. Un vivo elogio vada a tutti i compagni della Sezione che si sono prodigati nell'organizzazione della festa.

CASTIONS di S.

Comunisti e non

Alla lunga filastrocca di [...]stionesi.

Ripetiamo, per l'ultima volta, che per essere considerati comunisti, è necessario avere la tessera del Partito I due mascalzoni di cui parla «Vita Cattolica» nel citato numero, non la posseggono.

Nessuno può dimostarre il contrario. Punto e basta.

La festa de "l'Unità,, a Paderno

I compagni di quella sezione si ripromettono di far trascorrere una magnifica giornata a quanti parteciperanno alla festa che essi stanno preparando per domenica 23 ottobre e che si aprirà nella piazza del paese alle ore 10.

Il comizio si terrà alle ore 17 e parlerà il popolare Commissario garibaldino Padovan Giovanni (Vanni).

Tutta la sezione è mobilitata per l'allestimento delle mostre, dei numerosi giochi e divertimenti e di un buffet ben fornito di pregiati vini del Collio.